

Biografie di paesaggi boschivi

Nuove ricerche di geografia e storia

a cura di

Giovanni Cristina e Nicola Gabellieri



VIELLA

I libri di Viella

553

Biografie di paesaggi boschivi

Nuove ricerche di geografia e storia

a cura di
Giovanni Cristina e Nicola Gabellieri

viella

Copyright © 2025 - Viella s.r.l.
Tutti i diritti riservati
Prima edizione: settembre 2025
ISBN 979-12-5701-046-1
ISBN 979-12-5701-049-2 (ebook)
DOI <https://doi.org/10.52056/9791257010492>

La presente pubblicazione è finanziata dall'Unione europea – Next Generation EU, Missione 4 Componente 2, nell'ambito del bando PRIN 2022 *Bridging geography and history of woodlands: analysing mountain landscapes through multiple sources and historical GIS* (2022EK CUP E53D23010170006



BIOGRAFIE

di paesaggi boschivi : nuove ricerche di geografia e storia / a cura di Giovan
e Nicola Gabellieri. - Roma : Viella, 2025. - 288 p. : ill., carte geografiche ; 21 cm. ·
Viella ; 553)

ISBN 979-12-5701-046-1

eISBN 979-12-5701-049-2

1. Boschi - Geografia [e] Storia - Ricerca - Metodi

I. Cristina

II. Gabellieri, Nicola

333.75 (DDC WebDewey) Scheda bibliografica: Biblioteca Fondazione Brun



Indice

NICOLA GABELLIERI, GIOVANNI CRISTINA Introduzione: il perché e il come di un approccio biografico ai paesaggi boschivi	7
<i>I. Geografia e storia del bosco: metodi e prospettive</i>	
ROBERTA CEVASCO, ELENA DAI PRÀ, NICOLA GABELLIERI, DIEGO MORENO, VITTORIO TIGRINO Boschi e risorse: nuove prospettive tra ambiente, geografia, storia e archeologia	23
ANGELO BESANA, REBEKKA DOSSCHE, NICOLA GABELLIERI, PAOLO ZATELLI Historical GIS, spazializzazione dei dati e storia dei paesaggi boschivi	39
NICOLA GABELLIERI Il bosco in Italia tra politiche del patrimonio, sviluppo agroforestale e programmazione ambientale	63
<i>II. Tra Alpi e Appennini: documenti, carte e terreno</i>	
FEDERICO GESTRI La contesa sul bosco di Cadino in Val di Fiemme tra XVIII e XX secolo	87
GIULIA BELTRAMETTI Boschi come luoghi comuni. Un caso studio in Val d'Aveto (Appennino ligure, XVIII-XX sec.)	111
STEFANO PIASTRA I cantieri forestali come laboratorio politico. L'Appennino faentino tra secondo dopoguerra e boom economico	137

FRANCESCA LEMMI

Il bosco come risorsa, il bosco come patrimonio:
documentare l'archeologia rurale dei boschi trentini 159

VINCENZO COLAPRICE

Un Historical GIS per la ricostruzione della copertura boschiva
tra Val Trebbia e Val d'Aveto (Liguria, XIX-XXI sec.) 181

ETTORE SARZOTTI

Uso e copertura del suolo dal Catasto asburgico (XIX sec.):
vettorializzazione della carta storica 205

III. *Paesaggi boschivi e progetto tra storia e attualità*

FILIPPO GALLETTI, ANGELO BESANA, NICOLA GABELLIERI,
STEFANO PIASTRA, GIACOMO ZANOLIN

La Giornata Nazionale degli Alberi e i docenti in servizio
della scuola primaria: una ricerca esplorativa 225

ROBERTO BOBBIO, GIUSEPPE CILLIS, FABIO PALAZZO, GIORGIA TUCCI

Paesaggi boschivi e servizi ecosistemici:
metodi integrati per la gestione forestale in Liguria 245

REBEKKA DOSSCHE, ROBERTA CEVASCO, NICOLA GABELLIERI

Riflessioni per nuove politiche territoriali di gestione
delle risorse boschive 271

FILIPPO GALLETTI, ANGELO BESANA, NICOLA GABELLIERI,
STEFANO PIASTRA, GIACOMO ZANOLIN

La Giornata Nazionale degli Alberi e i docenti in servizio della scuola primaria: una ricerca esplorativa*

1. *La Giornata Nazionale degli Alberi tra passato e presente*

La Giornata Nazionale degli Alberi (in origine, Festa degli Alberi), celebrata ogni 21 novembre, affonda le sue radici in una lunga tradizione di sensibilizzazione ambientale che ha attraversato diverse epoche della storia globale e italiana.

L'idea di dedicare una giornata agli alberi nacque negli Stati Uniti nel 1872 grazie all'iniziativa di Julius Sterling Morton (1832-1902), politico del Nebraska, che promosse l'*Arbor Day* per incoraggiare la piantumazione di alberi e contrastare il disboscamento. Questo esempio si diffuse rapidamente in altri paesi, tra cui l'Italia.

Nel nostro Paese, la prima Festa degli Alberi venne istituita nel 1899 su iniziativa del ministro della Pubblica Istruzione, Guido Baccelli.¹ L'obiettivo era duplice: da un lato, favorire la diffusione del bosco (ma anche del verde urbano) pubblico e privato; dall'altro, educare le nuove generazioni all'importanza della tutela del patrimonio forestale.

La celebrazione venne poi ufficialmente regolamentata dal Regio Decreto n. 3267 del 1923, che ne sancì l'importanza per il territorio e per la

* Pur nell'impostazione comune della ricerca, i paragrafi *Metodo e rilevazione* e *I dati raccolti dalla ricerca esplorativa* si devono a Filippo Galletti; i restanti paragrafi alla collaborazione fra tutti gli autori.

1. Simona Greco, *Una foresta di carte. Materiali per una guida agli archivi dell'Amministrazione Forestale*, Roma, Ufficio Storico del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa, 2017, p. 93, nota 20.

cultura nazionale, nel più ampio contesto della retorica e delle politiche del regime fascista.²

Dopo la seconda guerra mondiale, la Festa degli Alberi riprese ad essere celebrata in un'Italia che si stava ricostruendo dopo le distruzioni del secondo conflitto e nel cui quadro la piantumazione di alberi veniva vista come un simbolo di rinascita nazionale. Alla celebrazione si legarono anche istanze e progetti politici, come per esempio accadde nell'Appennino faentino.³

Negli anni successivi, con la crescente consapevolezza ambientale, si sentì l'esigenza di rilanciare l'iniziativa, trasformandola in un appuntamento più strutturato e con una valenza educativa ancora più marcata.

Il passaggio ufficiale dalla Festa degli Alberi all'odierna Giornata Nazionale degli Alberi è avvenuto con la l. 10 del 14 gennaio 2013, che ha stabilito il 21 novembre come data ufficiale per la celebrazione in tutta Italia. L'articolo 1 della legge sottolinea che la giornata è finalizzata a perseguire

l'attuazione del protocollo di Kyoto e le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani.⁴

In questa occasione, il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e altri enti, si impegna a realizzare

nelle scuole di ogni ordine e grado [...] iniziative per promuovere la conoscenza dell'ecosistema boschivo, il rispetto delle specie arboree ai fini dell'equilibrio tra comunità umana e ambiente naturale, l'educazione civica e ambientale sulla legislazione vigente, nonché per stimolare un comportamento sostenibile al fine della conservazione della biodiversità [...].⁵

Si prevede, pertanto, durante quella giornata

la messa a dimora in aree pubbliche, individuate d'intesa con ciascun comune, di piantine di specie autoctone, anche messe a disposizione da vivai

2. Alberto Gagliardo, *Festa degli alberi*, in *La scuola fascista*, a cura di Gianluca Gabrielli e Davide Montino, Verona, Ombre corte, 2009, pp. 73-76.

3. Si veda il contributo di Stefano Piastra, *I cantieri forestali come laboratorio politico. L'Appennino faentino tra secondo dopoguerra e boom economico*, in questo stesso volume.

4. L. 10 del 14 gennaio 2013, *Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*, G.U. n. 27 del 1° febbraio 2013, art. 1, c. 1.

5. Ivi, art. 1, c. 2.

forestali regionali, preferibilmente di provenienza locale, con particolare riferimento alle varietà tradizionali dell'ambiente italiano [...].⁶

Questo impegno è stato poi ribadito da una raccomandazione pubblicata dal Senato nel novembre del 2016 e destinata ai docenti di ogni ordine e grado, dove si sottolineava la storia della celebrazione e, nuovamente, la volontà di mettere a dimora specie autoctone, preferenzialmente di provenienza locale.⁷

Negli ultimi anni, la Giornata Nazionale degli Alberi ha coinvolto un numero significativo di scuole, amministrazioni pubbliche e associazioni ambientaliste in numerosi progetti di tutela del territorio e di incremento del patrimonio boschivo e arboreo.

Ma quanto questa celebrazione, nella prassi didattica, ha avuto e ha tuttora basi scientifiche aggiornate? Quali specie forestali ha visto promuovere? Quale percezione ne hanno i docenti in servizio e quali ricadute possono essere annoverate presso gli studenti e le studentesse?

Il presente lavoro nasce dalla volontà di proporre una riflessione riguardo alla Giornata Nazionale degli Alberi, considerata come presidio potenzialmente cruciale non solo per riconoscere il valore ecologico degli alberi e dei boschi, ma anche per promuovere una più ampia riflessione sull'educazione ambientale e sulla sostenibilità.⁸

Allo stesso tempo, attività didattiche e iniziative prive di un approccio scientifico o basate su misconcezioni oppure semplificazioni ecologiche potrebbero essere fonte di fraintendimenti eclatanti su questo tema, opposte alle ragioni fondative della giornata.

Con l'obiettivo, dunque, di approfondire la reale applicazione nelle scuole della celebrazione a dodici anni dalla sua nuova denominazione (la già citata l. 10 del 14 gennaio 2013), si è deciso di predisporre un questionario conoscitivo e sottoporlo a un campione di insegnanti di scuola primaria dell'Emilia-Romagna, della Liguria e della Provincia autonoma

6. *Ibidem*.

7. Senato della Repubblica – Ufficio comunicazione istituzionale, *Giornata Nazionale degli Alberi, 21 novembre*, Roma, Centro Riproduzione Documenti del Senato, 2016 (<https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/file/repository/relazioni/libreria/fascicoli_divulgativi/fascicolo_alberi_web_sovracopertina.pdf>).

8. Fabrizio Bertolino, Anna Perazzone, Michel Bertinetti, *La festa degli alberi. Riflessioni sul rapporto scuola territorio in oltre un secolo di celebrazioni*, in *Stili di vita, stili di scuola. Le testimonianze dei quaderni valdostani*, a cura di Fabrizio Bertolino, Roma, Aracne, 2014, pp. 71-117.

di Trento (PAT) (ovvero i territori di approfondimento del progetto PRIN *Bridging geography and history of woodlands*), con la volontà di individuare le conoscenze dei contenuti, gli atteggiamenti e le prassi collegati all'iniziativa e le attività che vengono svolte in tale contesto nelle scuole.

La scelta di focalizzarsi sulla sola scuola primaria deriva dal fatto che esso è l'ordine scolastico che, su scala nazionale, maggiormente partecipa alla Giornata degli Alberi, ed è il più diffuso anche in località montane e marginali, dove la celebrazione potrebbe essere maggiormente sentita.

Il campione, ad ora limitato a tre realtà territoriali, potrà essere ampliato successivamente, anche in comparazione con i risultati di ricerche simili compiute in precedenza;⁹ la ricerca va intesa come a carattere preliminare ed esplorativo.

2. Metodo e rilevazione

Lo studio ha visto l'attuazione di una ricerca quantitativa esplorativa di tipo sondaggistico.

Questo approccio è utile quando si desidera ottenere una panoramica iniziale di un fenomeno attraverso dati numerici raccolti da un campione di persone.¹⁰ Tale prospettiva di ricerca risulta particolarmente indicata per identificare tendenze generali o pattern, senza la necessità di approfondire subito i dettagli qualitativi. Inoltre, è preferibile quando si esplora un argomento poco studiato, poiché fornisce informazioni preliminari che possono orientare ricerche future. In questo modo, esso diventa uno strumento utile per generare ipotesi che potranno poi essere testate più in profondità in studi successivi. Inoltre, la natura numerica dei dati raccolti consente di confrontare le risposte e di identificare tendenze o differenze significative. Una simile ricerca, inoltre, offre un elevato grado di oggettività e riduce la possibilità di influenze soggettive da parte dell'intervistatore, cosa che invece può accadere in ricerche maggiormente qualitative. Infine, la scalabilità è un altro punto di forza: è stato possibile somministrare il questionario a un ampio pubblico senza perdere in efficienza.

9. Ivi, pp. 90-110.

10. John W. Cresswell, *Educational Research: Planning, Conducting, and Evaluating Quantitative and Qualitative Research*, Boston, Pearson, 2012, p. 21.

Per la raccolta delle informazioni si è provveduto alla somministrazione di un questionario sulla percezione degli insegnanti di scuola primaria circa la Giornata Nazionale degli Alberi (Tab. 1), diviso in cinque sezioni.

Prima della somministrazione del questionario, una prima versione sperimentale è stata inviata a un campione di una ventina di docenti di scuola primaria dell'Emilia-Romagna, al fine di comprendere l'utilità e l'adeguatezza dello strumento.

In seguito, grazie ai risultati ottenuti e alla consulenza di docenti universitari specializzati nella metodologia di ricerca nel campo della pedagogia sperimentale,¹¹ si è giunti alla strutturazione del questionario finale.

La prima parte dello strumento è dedicata alle questioni anagrafiche. In essa vengono chiesti la provincia nel quale lavora il docente, da quanti anni insegna e quale titolo di studio possiede.

La seconda sezione è dedicata ad argomenti generali sulla Giornata Nazionale degli Alberi. Viene chiesto se essa è nota, se, nella propria scuola di appartenenza, vengono svolte iniziative e, se sì, come avviene la partecipazione a tali eventi. Infine, si domanda se il docente ritenga di avere conoscenze adeguate sul tema e come si è formato al riguardo.

La terza sezione comprende una serie di affermazioni alla quale l'intervistato è chiamato a rispondere tramite una scala likert da 1 a 4 in base alla frequenza con cui, in occasione della celebrazione, avvengono uscite sul territorio, lezioni frontali, letture di testi, attività laboratoriali, visite guidate presso musei, centri e/o gestite da una guida, piantumazione di alberi e piante e incontri con esperti.

La quarta sezione, sempre attraverso una scala likert, intende approfondire gli atteggiamenti dei docenti sul tema. In particolare, si è indagato il grado di accordo/disaccordo in relazione alle seguenti affermazioni:

- le iniziative della Giornata Nazionale degli Alberi diffondono consapevolezza sulla necessità di salvaguardare e valorizzare l'ambiente boschivo;
- esse hanno un impatto concreto ed effettivo nella lotta al cambiamento climatico;
- esse rappresentano azioni dimostrative che stimolano un comportamento quotidiano sostenibile;

11. Ringraziamo Andrea Ciani, pedagogista sperimentale del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

- esse aiutano ad aumentare il patrimonio boschivo italiano, sempre più in pericolo;
- nel contesto della Giornata, è importante piantare specie autoctone;
- è importante piantare specie esotiche.

Nel quadro del questionario, tali affermazioni si ricollegavano, e avevano l'obiettivo di fotografare l'atteggiamento dei docenti, circa un'ipotesi iniziale di ricerca, ossia una scarsa consapevolezza tra gli insegnanti del carattere *in primis* dimostrativo ed educativo della Giornata (con impatti irrilevanti rispetto alla questione climatica e all'assorbimento di CO₂), l'adesione alla misconcezione che vorrebbe un problema legato alla diminuzione della superficie boschiva in Italia (quando invece il ritorno del bosco è forse il fenomeno più eclatante dell'evoluzione paesistica del paese dal boom economico ad oggi),¹² le implicazioni e i significati connessi alla piantumazione di specie autoctone oppure esotiche in occasione della Giornata.

L'ultima sezione infine è dedicata alla possibilità di scrivere un testo libero per segnalare aspetti che non sono stati toccati dalle domande precedenti.

In seguito a un invio massivo, via mail, del link al *form* on line del questionario di rilevazione sulla Giornata Nazionale degli Alberi, sono state ricevute un totale di 377 risposte, di cui 239 (63,4%) dall'Emilia-Romagna, 76 (20,2%) dalla provincia autonoma di Trento e 62 (16,4%) dalla Liguria.

Nell'Emilia-Romagna, gli insegnanti di scuola primaria coinvolti lavorano nelle province di Modena (52, pari al 21,8%), Bologna (50; 20,9%), Forlì-Cesena (44; 18,4%), Ravenna (36; 15,1%), Rimini (30; 12,6%) e Ferrara (27; 11,3%). In Liguria, quasi metà delle risposte è provenuta dalla provincia di Genova (30, pari al 48,4%), seguita da quelle di Imperia (14; 22,6%), Savona (12; 19,4) e La Spezia (6; 9,7%).

Gli intervistati sono stati raggiunti grazie all'utilizzo degli indirizzari del tirocinio dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bologna, dell'Università di Modena Reggio Emilia e dell'Università di Genova, grazie alle pagine web istituzionali degli istituti scolastici della Provincia autonoma di Trento e ai contatti personali dei ricercatori.¹³

12. Mauro Agnoletti, Francesco Piras, Martina Venturi, Antonio Santoro, *Cultural Values and Forest Dynamics: The Italian Forests in the Last 150 Years*, in «Forest Ecology and Management», 503 (2022), 119655.

13. Ringraziamo i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bologna, dell'Università di Modena Reggio Emilia e dell'Università di Genova per la disponibilità mostrata nel contesto della presente ricerca.

Tab. 1. Il questionario sugli atteggiamenti e sulla percezione degli insegnanti di scuola primaria in relazione alla Giornata Nazionale degli Alberi

Item	Sezione anagrafica
1	In quale regione insegna
2	In quale provincia
3	Da quanti anni
4	Titolo di studio
La Giornata Nazionale degli Alberi	
5	Conosce la Giornata Nazionale degli Alberi?
6	Nella sua scuola vengono svolte iniziative per la Giornata Nazionale degli Alberi?
7	Se nella sua scuola si tengono iniziative per la Giornata Nazionale degli Alberi, la partecipazione avviene principalmente:
8	Ritiene di avere conoscenze adeguate in relazione ai temi della Giornata Nazionale degli Alberi
9	Se ritiene di possedere conoscenze adeguate sull'argomento, come si è formato al riguardo?
Con quanta frequenza vengono solitamente proposte agli studenti le seguenti attività in occasione della Giornata Nazionale degli Alberi?	
10	Uscite sul territorio
11	Lezione frontale
12	Lecture di testi o schede
13	Attività laboratoriali
14	Visite guidate presso musei, centri e/o gestite da una guida
15	Piantumazione di alberi e piante
16	Incontri con esperti
Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?	
17	Le iniziative della Giornata Nazionale degli Alberi diffondono la consapevolezza della necessità di salvaguardare e valorizzare l'ambiente boschivo
18	Le iniziative della Giornata Nazionale degli Alberi hanno un impatto concreto ed effettivo nella lotta al cambiamento climatico
19	La Giornata Nazionale degli Alberi comporta azioni dimostrative che stimolano un comportamento quotidiano sostenibile
20	Le iniziative della Giornata Nazionale degli Alberi aiutano ad aumentare il patrimonio boschivo italiano, sempre più in pericolo
21	È importante piantare specie autoctone
22	È importante piantare specie esotiche
23	Tagliare un qualunque albero o gruppo di alberi è sempre e comunque un'azione errata e non sostenibile
Sezione dedicata alle risposte estese	
24	Ci sono altri aspetti della Giornata Nazionale degli Alberi che non sono stati affrontati e di cui, sulla base della sua esperienza, vorrebbe parlare?

Gli insegnanti dell'Emilia-Romagna dichiarano di avere mediamente alle spalle poco più di 19 anni di docenza, seppur con una differenza notevole tra i neo-immessi nell'istruzione primaria e i veterani (fino a 45 anni di esperienza). I titoli di studio principalmente posseduti sono il diploma magistrale (48,5%), la laurea (17,6%), la laurea in Scienze della Formazione Primaria vecchio ordinamento (quadriennale) (13,4%) e la laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria nuovo ordinamento (quinquennale) (10,9%); formazione post-laurea (8,8%) e dottorato di ricerca (0,8%) sono titoli di studio più rari nel campione.

Gli insegnanti della PAT affermano di avere alle spalle mediamente poco più di 23 anni di docenza, anche se si nota una certa differenza tra chi è appena entrato nel mondo della scuola (1 anno) e chi è, invece, più esperto (42 anni). Il titolo di studio principale dei rispondenti è il diploma magistrale (55,3%), seguito dalla laurea (19,7%), dalla laurea in Scienze della Formazione Primaria vecchio ordinamento (9,2%), la laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria nuovo ordinamento (7,9%); formazione post-laurea e Dottorato di ricerca raggiungono risultati poco rappresentati (3,9% l'uno).

In Liguria, i docenti affermano di avere alle spalle mediamente poco più di sedici (16,53) anni di esperienza, con una forbice che va da 1 a 42 anni. Tra di loro, il 45,2% possiede il diploma magistrale, il 17,7% la laurea, il 17,7% la laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria nuovo ordinamento, il 14,5% una formazione post-laurea e solo il 4,8% la laurea in Scienze della Formazione Primaria vecchio ordinamento.

In termini generali, il campione che ha risposto appare dunque maturo, in modo maggioritario over-45 anni, poiché solamente con tale età anagrafica è oggi possibile insegnare nella scuola primaria col solo diploma magistrale.

I valori sono riassunti nella Tab. 2.

3. I dati raccolti dalla ricerca esplorativa

Si presentano di seguito i risultati statistico-descrittivi relativi agli item.

La Giornata Nazionale degli Alberi rappresenta una celebrazione nota entro il campione, dal momento che più dell'80% degli intervistati afferma di conoscerla (Tab. 3). Tuttavia, non vengono sempre organizzate iniziative dedicate in occasione delle "Giornate" (Tab. 4). In questo contesto, gli intervistati di Emilia-Romagna e Trentino affermano infatti di svolgere

Tab. 2. Percentuale media degli item anagrafici

	Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Anni di docenza	19,37	23,21	16,53
Diploma magistrale	48,5%	55,3%	45,2%
Laurea	17,6%	19,7%	17,7%
Laurea in Scienze della Formazione Primaria vecchio ordinamento	13,4%	9,2%	4,8%
Laurea in Scienze della Formazione Primaria nuovo ordinamento	10,9%	7,9%	17,7%
Post-laurea	8,8%	3,9%	14,5%
Dottorato	0,8%	3,9%	-

Tab. 3. Percentuale statistica dell'item 5

	Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Sì	87,4	81,6	83,9
No	12,6	18,4	16,1

Tab. 4. Percentuale statistica dell'item 6

	Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Sì	66,1	67,1	48,4
No	33,9	32,9	51,6

Tab. 5. Percentuale statistica dell'item 7

	Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Iniziativa del Dirigente Scolastico	7,5	6,6	8,1
Gruppo docente	61,5	60,5	40,3
Famiglie	-	1,3	1,6
Territorio	7,9	5,3	8,1
Dato mancante	23	26,3	41,9

iniziative specifiche nel 66,1% e nel 67,1% dei casi; in Liguria, invece, la percentuale si arresta al 48,4%.

La partecipazione delle classi avviene principalmente per scelta del singolo insegnante o del corpo docente; in misura minore, con percentuali variabili, dal dirigente scolastico e su spinta di altre realtà del territorio nelle vicinanze della scuola. Trascurabile è l'apporto delle famiglie o degli studenti e, al contrario, è consistente la mancata risposta, che riflette l'assenza di attività in occasione della celebrazione (Tab. 5).

In generale, i docenti intervistati ritengono di avere delle buone e talvolta ottime conoscenze in relazione ai temi della Giornata Nazionale degli Alberi nel 62% dei casi.

Per ciò che riguarda le singole aree geografiche (tab. 6), si osserva che gli insegnanti della PAT si sentono maggiormente preparati (abbastanza e molto) (77,7%) rispetto ai colleghi emiliano-romagnoli (59,4%) e liguri (51,6%).

Queste conoscenze sono state principalmente acquisite in diverse occasioni e contesti di apprendimento, tra i quali spiccano gli studi scolastici e universitari pregressi, come in Liguria (24,2% dei casi), la formazione autonoma attraverso libri e siti internet (rilevante è il 49% in Emilia-Romagna), le formazioni e/o escursioni sul territorio (46,1% dei rispondenti della PAT) e in una percentuale tra il 16 e il 21 derivante dai contesti familiari, personali o lavorativi. Rilevante è la mancanza di risposte per i contesti liguri ed emiliano-romagnoli.

Per una visione precisa dell'item si veda la Tab. 7.

Quando si svolgono, le attività a cui principalmente gli insegnanti fanno ricorso sono le seguenti:

- la lettura di testi e schede e le attività laboratoriali (rispettivamente 60,2% e 58,8%);
- la piantumazione di alberi e piante (quest'ultima era, del resto, l'attività fondativa della Festa omonima sin dal tardo Ottocento), uscite sul territorio, lezioni frontali e incontri con esperti (con percentuali che oscillano tra il 45% della piantumazione e il 42% degli incontri con esperti);
- decisamente meno frequentate sono le visite guidate presso musei, centri e/o gestite da una guida (34,4%).

Nelle singole aree le attività risultano tra loro variegata (Tab. 8).

In Emilia-Romagna, il 64% degli insegnanti afferma infatti di svolgere raramente (o mai) visite guidate, una percentuale simile (60,7%) riguarda

Tab. 6. Percentuale statistica dell'item 8

	Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Per niente o molto poco	6,7	6,6	6,5
Poco	33,9	15,8	41,9
Abbastanza	50,2	55,3	43,5
Molto	9,2	22,4	8,1

Tab. 7. Percentuale statistica dell'item 9

	Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Scuola/Università	14,2	11,8	24,2
Libri, web in autonomia	49,0	21,1	33,9
Formazioni/escursioni	7,5	46,1	6,5
Personale/familiare/ lavorativa	16,3	21,1	16,1
Dato mancante	13,0	-	19,4

Tab. 8. Percentuali di frequenza medio-alta relative agli item 10-16

	Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Uscite	39,3	70,8	27,5
Lezione frontale	45,6	36,1	44,6
Lecture	63,2	50,0	59,7
Laboratori	61,5	61,1	46,7
Visite	36,0	38,9	27,4
Piantumazione	46,5	63,9	21,0
Esperti	32,6	63,8	17,8

le uscite sul territorio e una percentuale minore, ma comunque consistente, concerne gli incontri con esperti (57,4%), le lezioni frontali (54,4%) e la piantumazione di alberi e piante (53,5%). Al contrario, risultano particolarmente utilizzate le metodologie di lettura e analisi di testi (il 63,2% dei docenti emiliano-romagnoli afferma di farne ricorso spesso o sempre) e le attività laboratoriali (61,5%).

In Liguria, vengono utilizzate spesso o sempre letture di testi e schede nel 59,7% dei casi. In percentuale minore si trovano i laboratori (46,7%), e le lezioni frontali (44,6%); raramente vengono svolte uscite sul territorio, visite guidate, piantumazioni di alberi e incontri con esperti.

In Trentino, le attività che vengono svolte con maggiore frequenza sono le uscite sul territorio (70,8%), la piantumazione di alberi e piante (63,9%), incontri con esperti (63,8%) e attività laboratoriali (61,1%). Poco utilizzati invece sono la lezione frontale (36,1%), le visite guidate presso musei, centri e/o gestite da una guida (38,9%) e l'analisi testuale (50%).

Queste tendenze sono esemplificate anche dalle statistiche descrittive relative agli item in questione (tab. 9), che evidenziano, per esempio, il ricorso maggiore che i docenti trentini fanno delle uscite sul territorio, delle piantumazioni e degli incontri con esperti rispetto ai colleghi emiliano-romagnoli e liguri. Occorre, tuttavia, segnalare una certa dispersione delle risposte, come si evince dai valori della deviazione standard, per alcune strategie didattiche, come per esempio l'attività laboratoriale, le visite guidate e la piantumazione: segno di una certa varietà delle risposte e, quindi, delle situazioni.

Per ciò che riguarda le concezioni degli insegnanti in servizio sui temi connessi alla Giornata Nazionale degli Alberi (Tab. 10), si rileva come in tutte le aree geografiche gli insegnanti ritengano imprescindibile piantare specie autoctone (in particolare in Trentino, dove la percentuale di consenso è pari al 100%), sebbene una percentuale, di molto inferiore ma non trascurabile, consideri coerente piantare anche specie esotiche (in Emilia-Romagna questa percentuale raggiunge quasi un insegnante su cinque).

Allo stesso tempo, nelle concezioni del corpo docente, le attività connesse alla Giornata permettono di diffondere la consapevolezza della necessità di salvaguardare e valorizzare l'ambiente boschivo e di promuovere un comportamento sostenibile (gli insegnanti emiliano-romagnoli intervistati credono fortemente in quest'ultima affermazione, 87%, rispetto ai colleghi trentini, 72,3%, e liguri, 77,4%). Più sfumate sono invece le opinioni riguardanti l'impatto concreto che le iniziative legate alla giornata possono

Tab. 9. Statistiche descrittive degli item 10-16

		Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Uscite sul territorio	Media	2,22	2,82	2,02
	Mediana	3	2	2
	Moda	2	3	2
	Dev. standard	0,95	0,91	0,90
Lezione frontale	Media	2,38	2,19	2,27
	Mediana	3	2	2
	Moda	2	2	3
	Dev. standard	0,86	0,91	0,89
Lecture	Media	2,70	2,39	2,56
	Mediana	3	2	2
	Moda	3	3	3
	Dev. standard	0,87	0,86	0,95
Laboratori	Media	2,63	2,61	2,44
	Mediana	3	2	2
	Moda	3	3	2
	Dev. standard	0,96	0,90	1,02
Visite	Media	2,17	2,24	1,94
	Mediana	3	2	2
	Moda	2	2	1
	Dev. standard	0,94	0,97	1,04
Piantumazione	Media	2,39	2,81	1,87
	Mediana	3	2	2
	Moda	2	3	1
	Dev. standard	1,02	1,00	0,97
Incontri	Media	2,31	2,72	1,79
	Mediana	3	2	2
	Moda	2	3	1
	Dev. standard	0,90	0,91	0,89

Tab. 10. Percentuali di accordo medio-alto relative agli item 17-23

	Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Consapevolezza	91,7	89,4	87,1
Impatto cambiamento climatico	72,4	64,5	70,9
Comportamento sostenibile	87,0	72,3	77,4
Patrimonio boschivo in pericolo	74,1	69,7	62,9
Autoctone	97,5	100,0	96,8
Esotiche	19,3	3,9	11,3
Tagliare = errore	57,3	38,1	48,4

offrire in termini di lotta al cambiamento climatico (Emilia-Romagna ancora in testa con il 72,4% di consensi) e di aumento del patrimonio boschivo (Emilia-Romagna: 74,1% di consensi; al contrario gli insegnanti liguri sono d'accordo nel 62,9% dei casi).

Indecisi risultano invece gli insegnanti davanti all'affermazione che sostiene che tagliare alberi è sempre un errore (i docenti emiliano-romagnoli lo pensano nel 57,3% dei casi, i liguri nel 48,4% e i trentini nel 38,1%).

Questi dati sono confermati dai valori di dispersione delle risposte, dal momento che la deviazione standard intorno al valore 1 riscontrabile negli item 18, 20 e 23 denuncia una certa variabilità dei gradi di accordo dei rispondenti (Tab. 11).

4. *Quale Giornata Nazionale degli Alberi oggi nella scuola primaria?* *Un bilancio preliminare, alcune prospettive future*

Pur offrendo uno sguardo interessante sugli atteggiamenti, le concezioni e le pratiche didattiche dei docenti della scuola primaria in relazione alla Giornata Nazionale degli Alberi, questa ricerca presenta alcuni limiti strutturali che è importante considerare nella lettura e nell'interpretazione dei risultati.

Uno dei principali riguarda la rappresentatività del campione.

Sebbene siano state raccolte quasi 400 risposte, la distribuzione geografica dei partecipanti risulta sbilanciata, con una netta prevalenza di docenti coinvolti provenienti dall'Emilia-Romagna rispetto alla PAT e alla Liguria.

Tab. 11. Statistiche descrittive degli item 17-23

		Emilia-Romagna	Trentino	Liguria
Consapevolezza				
	Media	3,62	3,45	3,42
	Mediana	3	2	2
	Moda	4	4	4
	Dev. standard	0,67	0,82	0,71
Impatto sul cambiamento climatico				
	Media	3,08	2,79	2,95
	Mediana	3	2	2
	Moda	4	3	3
	Dev. standard	0,91	0,91	0,89
Comportamenti sostenibili				
	Media	3,36	3,01	3,16
	Mediana	3	2	2
	Moda	4	3	4
	Dev. standard	0,79	0,92	0,85
Boschi in pericolo				
	Media	3,08	2,92	2,81
	Mediana	3	2	2
	Moda	4	3	3
	Dev. standard	0,91	0,89	0,85
Autoctone				
	Media	3,72	3,71	3,69
	Mediana	3	2	2
	Moda	4	4	4
	Dev. standard	0,50	0,46	0,53
Esotiche				
	Media	1,84	1,36	1,79
	Mediana	3	2	2
	Moda	1	1	2
	Dev. standard	0,87	0,60	0,73
Tagliare è sempre un errore				
	Media	2,73	2,13	2,58
	Mediana	3	2	2
	Moda	4	1	2
	Dev. standard	1,03	1,02	0,95

Inoltre, il numero complessivo dei rispondenti, seppur significativo, non permette di estendere con certezza i risultati a tutta la popolazione docente della scuola primaria italiana.

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda la modalità di raccolta dei dati. L'uso esclusivo del questionario ha consentito di ottenere un ampio numero di risposte in modo rapido ed efficiente, ma ha anche imposto dei limiti nella possibilità di approfondire le motivazioni e le dinamiche sottostanti alle risposte fornite.

Dal punto di vista interpretativo, va inoltre considerato che la ricerca si configura come esplorativa e, di conseguenza, offre una fotografia della situazione senza poter stabilire relazioni di causa-effetto tra i diversi fattori analizzati. È possibile, ad esempio, che alcuni docenti abbiano dichiarato di adottare determinate pratiche didattiche perché ritenevano che questa fosse la risposta più appropriata, piuttosto che per una reale adesione ai principi educativi legati alla sostenibilità e all'educazione ambientale. Questo fenomeno, noto come desiderabilità sociale, è una criticità comune nelle ricerche basate su questionari e potrebbe aver influenzato alcuni dei risultati ottenuti.¹⁴ Più a monte ancora, è possibile che abbiano risposto al questionario docenti la cui sensibilità personale era comunque attenta al tema, indipendentemente dalla loro partecipazione o meno alle attività promosse annualmente della Giornata, mentre non abbiano risposto insegnanti disinteressati alla questione, ma comunque annualmente coinvolti nelle azioni portate avanti a scuola nell'ambito della Giornata, e magari maggiormente soggetti a misconcezioni sull'argomento.

Pur con tutte le cautele espresse, l'analisi condotta ha permesso di delineare un quadro preliminare sugli atteggiamenti dei docenti della scuola primaria di tre diversi contesti regionali rispetto alla Giornata Nazionale degli Alberi.

I risultati evidenziano una conoscenza diffusa dell'iniziativa in sé, sebbene la sua effettiva celebrazione nelle scuole non sia omogenea.

In particolare, emerge una maggiore partecipazione nelle scuole dell'Emilia-Romagna e del Trentino rispetto alla Liguria, dove le iniziative risultano invece meno frequenti.

Inoltre, la modalità con cui la Giornata viene organizzata varia sensibilmente tra i diversi territori, a rimarcare l'esistenza di differenze strutturali e culturali nell'approccio alla tematica: su tutte, non stupisce che

14. Michele Roccato, *Desiderabilità sociale e acquiescenza. Alcune trappole delle inchieste e dei sondaggi*, Torino, LED Edizioni Universitarie, 2003.

in Provincia di Trento sia l'escursione sul terreno l'attività più comune (Tab. 8), essendo l'ambiente boschivo decisamente più diffuso e spazialmente prossimo a pressoché tutti i plessi scolastici.

Un elemento di rilievo riguarda il ruolo centrale del singolo docente nella promozione delle attività, a scapito di un coinvolgimento più ampio da parte delle istituzioni scolastiche e del territorio. In estrema sintesi, sembra emergere che la partecipazione delle classi dipenda più dalla volontà o interesse del singolo insegnante, che da una strategia o prospettiva più ampia, di plesso o istituto. Questo dato suggerisce la necessità di un maggiore coordinamento e supporto istituzionale per rendere la celebrazione più diffusa ed efficace. Parallelamente, le pratiche didattiche adottate in occasione della Giornata riflettono una tendenza generale a privilegiare metodologie più tradizionali, come le letture e commenti di testi, mentre risultano meno frequenti esperienze dirette sul territorio, incontri con esperti o visite guidate. Tale aspetto potrebbe essere legato a fattori logistici o alla percezione, da parte degli insegnanti, di una preparazione non sempre adeguata su questi temi.

In relazione all'accordo/disaccordo rispetto a determinate affermazioni circa la Giornata, le sue funzioni e i suoi impatti, i docenti convergono sulla natura di sensibilizzazione e sulla dimensione educativa della celebrazione, con percentuali molto elevate, mentre non appaiono pienamente consapevoli dell'irrelevanza rispetto al cambiamento climatico delle azioni messe in campo dalla Giornata a livello globale o dell'inconsistenza di un problema di superficie boschiva ridotta in Italia (percentuali più basse rispetto ai due item precedenti, ma comunque, in media, attorno al 70%).

Da ciò è desumibile come esista, presso il campione dei docenti, un problema di autopercezione circa le proprie competenze in relazione ai contenuti della Giornata Nazionale degli Alberi: la tab. 6 riporta infatti conoscenze sull'argomento mediamente autodichiarate come medio-alte da chi ha risposto, mentre quanto appena discusso sopra rimanda a misconcezioni diffuse.

Ancora, tale constatazione può avere una correlazione con lo sfondo formativo della parte maggioritaria degli intervistati, ossia il diploma magistrale (Tab. 2): l'assenza, per molti docenti tuttora in servizio, di una formazione di livello universitario può verosimilmente ricoprire un ruolo importante entro la sopraccitata distorsione.

Se gli intervistati sono tutti concordi nella promozione della piantumazione di specie autoctone (dal 98 al 100%), il bacino geografico di

chi ha partecipato all'indagine differenzia le risposte circa l'opportunità della piantumazione di specie esotiche nel contesto della Giornata: si va dal circa 20% dell'Emilia-Romagna, al 11,3% della Liguria, al 3,9% della Provincia di Trento. Quest'ultima mostra evidentemente maggiore consapevolezza circa le implicazioni negative della riforestazione con specie esotiche, forte verosimilmente dei dibattiti anche recenti su scala regionale circa la gestione forestale in seguito alla tempesta Vaia del 2018.

C'è comunque da chiedersi se un così forte appoggio teorico alla piantumazione di essenze autoctone registrato dal questionario, peraltro prescritto dalla l. 10 del 14 gennaio 2013, si rifletta nelle attività effettivamente attuate dalle scuole durante la Giornata Nazionale degli Alberi, nel cui contesto permane il dubbio che si dia ancora oggi spazio a specie esotiche (difficile quantificarne il livello a scala nazionale e se esista una consapevole reticenza da parte degli insegnanti nella divulgazione di tali prassi).¹⁵

Il "primato trentino" di consapevolezza sull'argomento, provincia dove il bosco ha ancora interessi e stratificazioni sociali ed economiche indubitabilmente superiori rispetto ad Emilia-Romagna e Liguria, ritorna circa la concezione del taglio forestale come sempre e solo negativa: la Provincia di Trento (dove l'economia connessa ad uno sfruttamento boschivo regolato tuttora persiste) si assesta al 38,1% di accordo con tale visione (il dato più basso tra le aree oggetto della rilevazione), contro il 57,3% dell'Emilia-Romagna e il 48,4% della Liguria (territori dove invece l'economia forestale è oggi sostanzialmente residuale).

Partendo da queste considerazioni e dalle misconcezioni ipotizzate e poi parzialmente confermate dalla presente ricerca (almeno sulla base del campione analizzato), riteniamo possa essere utile offrire uno strumento pratico che faciliti un'integrazione reale della Giornata Nazionale degli Alberi nella didattica.

15. A puro titolo esemplificativo, a marzo 2025 la ricerca su Google delle parole chiave «festa degli alberi» (la vecchia denominazione della celebrazione, spesso ancora usata colloquialmente) e «Ginkgo» (*Ginkgo biloba*) (l'esempio forse più emblematico di specie esotica che si possa piantare nel contesto della Giornata Nazionale degli Alberi) ha restituito quasi 1.000 record, segno di una sua piantumazione tuttora talvolta praticata in tale occasione. Restringendo la ricerca agli ultimi 5 anni, tramite lo strumento «intervallo di date», emergono 155 ricorrenze delle due parole chiave. Una omologa ricerca su Google, sempre a marzo 2025, utilizzando "Giornata Nazionale degli Alberi" (la denominazione attuale della celebrazione) e "Ginkgo" ha restituito 1.970 ricorrenze, ossia circa il doppio della ricerca precedente, con circa 300 attestazioni nell'ultimo quinquennio.

Da qui nasce l'idea di elaborare, in futuro, un documento rivolto agli insegnanti, con l'obiettivo di fornire nozioni aggiornate, una prospettiva critica e matura sul tema, suggerimenti metodologici e proposte operative per organizzare attività significative e scientificamente fondate in occasione della celebrazione, realmente allineate rispetto alla l. 10/2013.

Si auspica che questo documento, concepito per la formazione dei docenti in servizio, possa contribuire a rafforzare il ruolo della scuola nella diffusione di una reale cultura della sostenibilità circa le foreste, fornendo agli insegnanti gli strumenti necessari (e critici) per rendere la Giornata Nazionale degli Alberi un'occasione educativa concreta, consapevole e partecipata.